

IL FATTO. Allarme nei club: «Un provvedimento che penalizza chi ha rivitalizzato la città»

Non saranno chiusi i locali notturni aperti da associazioni culturali e circoli ricreativi soprattutto nei quartieri centrali della città. Il Campidoglio ha però avviato una prima ricognizione delle attività con la denominazione «senza fini di lucro» e di differenziazione dai semplici bar, discoteche o ristoranti perché non hanno bisogno di licenza commerciale. I piani di zona degli esercizi pubblici, del resto, sono saluti. Ma cosa va sotto il nome di «circolo»? Da tempo la circoscrizione, competente a dare l'autorizzazione per la somministrazione di bevande e alimenti ai soci, ci chiedono cosa distingue un circolo - spiega l'assessore al commercio Claudio Minelli - Purtroppo la normativa è generica, confusa e ciò ha fatto sedimentare le situazioni più diverse. Così abbiamo deciso di riunificare leggi, delibere e anche disposizioni del prefetto, sentenze della Cassazione per cercare di fare un po' d'ordine. E speriamo poi di avere finalmente il regolamento alla legge 287 che Roma, così come Torino o Firenze, aspettano da più di tre anni. Attualmente sono due le autorizzazioni che interessano i circoli: quella per la somministrazione di bevande e alimenti (competente la circoscrizione) e quella per le attività di svago - cioè spettacoli, concerti, musica e quant'altro - che viene data, sotto la forma delle prese d'arte, dalla ripartizione. Quest'ultima di solito viene data per le attività rumorose con l'indicazione «entro le ore 23». Una delibera comunale - la numero 94 del 94 - prevede, ma solo per le richieste nuove di autorizzazione alla somministrazione di cibi e bevande, il divieto di avere l'entrata del circolo-bar direttamente su strade, piazze o altri luoghi pubblici. Una disposizione prefettizia pone poi il problema che certe attività - vedi i concerti - siano consentite solo in locali idonei. Cioè sufficientemente grandi e in presenza di misure di sicurezza. E lo uso di emergenza, gli impianti di aereazione, le prescrizione igienico-sanitarie? «Si risponde l'assessore Minelli - tutto dovrebbe essere in regola, ma nella situazione attuale i controlli sono affidati ai vigili urbani delle circoscrizioni e ai vigili del fuoco. Con quali criteri? E chiedo che l'attività dei circoli, tutelata dalla Costituzione, è libera. E il problema è delicato. Ma bisognerà arrivare ad un testo unico di regolamentazione. E i circoli seri dovrebbero darsi già un codice di autodisciplina, ad esempio cercando un accordo con gli abitanti intorno per le attività molto rumorose». Il Comune non dà prescrizioni, per il momento. Ma una serie di suggerimenti motivati



Un momento di un concerto jazz nello storico «Big Mama»

Antonio Stracqualoro

Circoli privati sotto esame

Il Campidoglio chiede controlli più severi

È bastato poco. Giusto la notizia che l'assessore alle Attività produttive Claudio Minelli stava mettendo mano ad un piano di riforma della normativa in materia di locali notturni per mettere in ibridazione i gestori dei principali club romani. Le «cittadelle della musica» di Garbatella Testaccio Ostiense e Trastevere sono infatti in gran parte gestite da associazioni culturali che non hanno di certo applauditto all'ipotesi di vedersi improvvisamente ridimensionate proprio mentre la vita notturna della Capitale sta vivendo un stagione particolarmente felice. «Roma negli ultimi due anni grazie anche alle iniziative di questa amministrazione - dice Benito Forestieri del Jive - ha visto una forte espansione della vita notturna. La città è tornata a vivere con esperienze culturali: musica, cinema e teatro al punto che molti osservatori internazionali e le stesse guide turistiche per studenti stranieri che prestano grande attenzione alle attività dei club hanno parlato di un ritorno alla

Dopo le notizie sul piano Minelli sui locali notturni dalle «cittadelle della musica» di Garbatella Testaccio Trastevere, Ostiense si levano alcune perplessità. I principali club romani sono infatti gestiti da associazioni culturali che vedrebbero fortemente ridimensionata la loro attività. Le voci dei diretti interessati invitano a salvare prima di tutto, gli spazi per la musica dal vivo come un bene comune

MAURIZIO BELFIORE

Dolce vita. Le nostre iniziative grazie anche ai prezzi contenuti hanno permesso a tutti di usufruirne del bene notte. Eh già i costi. C'è chi dice che la «popolarità» dell'ingresso ai club (circa 20.000 lire per la tessera annuale ed una media di 10-15.000 lire per consumazione) non sia ben vista dalle discoteche che hanno invece il biglietto fisso a 35.000 lire ma c'è anche chi pensa che a protestare più che i cittadini desiderosi di sonni tranquilli siano stati la Federcommercio ed i ristoratori. In realtà noi non togliamo

nulla alle altre attività - spiega Giampiero Ruber - deus ex machina dell'Alexander Platz - e siamo sottoposti agli stessi vincoli di qualsiasi altro locale pubblico con la differenza che noi possiamo dare da bere o da mangiare solo ai nostri associati. Vi sentite sotto tiro? Io so solo che da qualche mese i controlli su di noi sono aumentati - continua Ruber - mentre allo stesso tempo da parte dell'assessorato alla Cultura ci vengono riconosciuti notevoli meriti. Una soluzione potrebbe comunque essere quella di una sanatoria che ci dia

una licenza di pubblico esercizio sempre distinguendo tra chi ha svolto attività culturale e musicale e chi invece ha aperto solo una birreria»

Un problema quello dei «dubbi» particolarmente sentito a Trastevere come denunciano dallo storico blues club Big Mama. «Di un nord no c'è bisogno tra decretini e leggi c'è un marasma che non sappiamo come orientarci: bisogna però andare a stanare tutti quei ristoranti e piccole discoteche che dietro l'associazione culturale hanno creato attività puramente commerciali». E proprio per sottrarsi al caos c'è anche chi - come l'Horus Club ha scelto di trasformarsi da associazione culturale in locale di pubblico spettacolo. «Una decisione di questa estate - dice Roberto Amici uno dei proprietari - perché era divenuto impossibile lavorare. Abbiamo così fatto le modifiche richieste per il locale abbiamo avuto l'agibilità eppure siamo ancora in fase d'attesa per l'ultimo timbro»

Arrestato Danneggiava un telefono pubblico

È stato occupato a danneggiare una ricca telefonica una di quelle piccole postazioni utilissime che però quando se ne ha bisogno si rivelano costantemente rovinata distrutte inutilizzabili

Ma la fortuna in questo caso non ha assistito il giovane che si trovava in stato di ubriachezza nella sua azione. Lo ha sorpreso un sottufficiale dei carabinieri e a nulla gli è servito darsi immediatamente alla fuga

Danneggiamento resistenza e violenza contro pubblici ufficiali. Sono queste dunque le accuse di cui dovrà rispondere Alberto Giordani 25 anni romano abitante nel quartiere Tuscolano arrestato l'altra notte dai carabinieri a Grottaferrata

Giordani che secondo gli investigatori frequenta abitualmente ambienti vicini a formazioni di skinhead è stato sorpreso dal comandante della locale stazione dell'Arma il maresciallo Santino Puddu mentre stava danneggiando in evidente stato di ebbrezza una delle ricche telefoniche installate nella lentissima piazza Cavour

Il sottufficiale che tra pochi giorni andrà in pensione e che si trovava casualmente sul posto, è intervenuto per fermare il giovane che è fuggito

Chiesti rinforzi il maresciallo Puddu insieme ai suoi uomini ha rintracciato Giordani in un locale pubblico della zona a quell'ora ancora aperto il giovane per evitare l'arresto si è scagliato contro i militari che però sono riusciti a immobilizzarlo

Pena di morte In corteo per salvare Mumia

Centro di Roma bloccato e un ecceso di carabinieri vigili urbani per le manifestazioni in omaggio dei comitati per la liberazione del leader delle Pantere nere Mumia Abu Jamal condannato a morte a Filadelfia. I comitati che hanno la

po prevalentemente ai Centri sociali di Firenze Bologna Napoli Perugia e Roma si sono radunati in piazza della Repubblica e hanno sfilato per via Nazionale il tricolore via del fruttone piazza Barberini e via Veneto. Destinazione l'ambasciata americana. Un percorso «bandito» dalla forza pubblica

1500 manifestanti con striscioni e bandiere preceduti da un'auto con megafoni. Sotto la sede del «Messaggero» il corteo si è fermato per gridare Bugiardi bugiardi e poi Mumia era un giornalista come voi condannato a morte da una giustizia razzista. Voi invece fate la guerra ai diversi ai neri agli immigrati. Momenti di tensione fortunatamente senza conseguenze quando il corteo (dopo aver percorso la salita della prima parte di via Veneto all'altezza del hotel «Ambasciatori») ha traversato la strada bloccata automaticamente dalle barriere e dietro uno schieramento di poliziotti in assetto da guerra in un fitto di luci lampeggianti. La macchina che apriva il corteo si è fermata e i manifestanti gridavano slogan contro «fascisti e polizia» contro l'ambasciata americana «simbolo di un ordine mondiale che va abolito». Si sono susseguiti alcuni interventi per spiegare le ragioni della manifestazione e per chiedere libertà per i prigionieri comunisti e rivoluzionari chiusi nei lager di Stato. Dopo l'intervento di un rappresentante delle Organizzazioni sociali indipendenti del Messico una donna ha cantato l'Inno Zapatista. L'auto con i megafoni ha arrestato per via Veneto ed a piazza Barberini i manifestanti sono scesi. Appuntamento al Centro sociale di Laurentino

ATTIVO SULL'IMMIGRAZIONE

lunedì 11 dicembre ore 17.00 V piano Botteghe Oscure

intervengono

GIULIO CALVISI
segretario nazionale della Sinistra Giovanile

GIAMPIERO CIOFFREDI
Nero e non solo

KUROSH DANESH
CGIL immigrati

Federazione romana PDS - Sinistra Giovanile di Roma

ASTRA SW 1.4i 82CV

FINANZIAMENTO

15.000.000

IN 24 MESI SENZA INTERESSI

IN 48 MESI SENZA RATA DA L. 373.000

TAN 8,98% TAEG 9,33%

CLIMATIZZATORE di Primo Impianto L. 1.550.000

Per Pagamento in Contanti **L. 23.350.000*** chiavi in mano

SEDE VENDITA E RICAMBI: Via delle Tre Fontane, 170 - Tel. 06/59.22.202

SERVIZIO ASSISTENZA: Via Matteo Bartoli, 316 - Tel. 06/50.00.248 - 50.05.372

RICAMBI: Via delle Tre Fontane, 170 - Tel. 06/59.14.820

EURAUTO
CONCESSIONARIA OPEL

OPEL